

D'INTERESSI MENTARI AMICI BIANCHI

INFERMIERI SIEDE OGGI ALLA CAMERA
VERTICI DEGLI ORDINI PROFESSIONALI.
O? NEMMENO PER IDEA...

TA
NO
ENATO

4

INFERMIERI

ISTI

di MICHELE BOCCI

ROMA. Sono entrati in Parlamento, ma non hanno nessuna intenzione di rinunciare agli incarichi ricoperti fino al momento dell'elezione. Del resto, la maggioranza dei colleghi ha chiesto loro di non dimettersi. Delineando quello che potrebbe essere definito come l'ennesimo conflitto di interessi che, da anni, segna la politica italiana.

C'è un bel pezzo di sanità italiana alla Camera e al Senato (46 medici, 4 farmacisti, 4 infermieri) e tra gli eletti ci sono anche i vertici degli ordini professionali (tutti al Senato): Amedeo Bianco, della Fnomceo, che raccoglie gli ordini dei medici italiani (Pd), Andrea Mandelli e Luigi D'Ambrosio Lettieri, presidente e vicepresidente della Fofi, cioè degli ordini dei farmacisti (entrambi Pdl), e Annalisa Silvestro, presidente dell'Ipasvi, la federazione degli infermieri (Pd).

Nessuno di loro ha mai esitato riguardo al doppio incarico, contando sul sostegno degli ordini di appartenenza e dei sindacati più rappresentativi. In pratica

le categorie proteggono sé stesse e le voci critiche vengono tacciate di non conoscere la legge e di fare polemiche sterili. Tra queste c'è quella della sigla dei medici Smi. «È un problema di etica» dice il segretario della sigla, Salvo Cali. «Perché Bianco deve rappresentare i medici di centro, destra e sinistra, essendosi candidato con un partito? Così si dà ragione a chi parla di lobby, caste e corporazioni». Anche la Cgil è perplessa: «In questa fase politica servirebbero ancora di più comportamenti inattaccabili per poter difendere nel modo migliore una sanità di tutti e la professionalità dei medici», dicono dalla Funzione pubblica.

Ma il consiglio nazionale Fnomceo a metà marzo è stato chiaro: «Pieno appoggio al presidente, non si ravvisano inopportunità formale, né conflitto di interessi sostanziale. Per legge non rappresenta gli interessi di una categoria, ma gli è affidato l'esercizio di una funzione pubblica, posta a garanzia della qualità tecnica ed etica e dell'indipendenza della professione». Bianco

aggiunge che affronta l'incarico «con umiltà. Se ci saranno problemi, imbarazzi o difficoltà a svolgere i due ruoli, ci guarderemo in faccia con i colleghi e assumeremo delle decisioni».

Del resto l'Italia è il Paese dei conflitti di interessi, che in Parlamento spesso trovano il loro apice. Silvestro dice di voler essere valutata nei fatti: «Vedremo più avanti se ci sono problemi di eccessivi carichi di lavoro». Mandelli aggiunge: «Non esistono incompatibilità o ineleggibilità. Quanto al fatto che il mio impegno parlamentare possa nuocere alla Federazione, lo escluderei: il nostro Comitato centrale è improntato alla massima collegialità e rappresentatività». ■■